

Marco Polo in Persia

Amelia Carolina Sparavigna

Politecnico di Torino

Abstract: In three previous papers, we investigated the travels of Marco Polo using Google Earth and Wikimapia. We reconstructed the Polo's travels from Beijing to Xanadu, from Sheberghan to Kashgar, and from Kashgar to Xanadu. Here we propose Polo's travel in Persia. The place of a Mulehet Castle, close to Ferdows in the Tunocain county, is given. It is possible that Marco Polo was referring to this castle near Ferdows, when he was reporting about the Old Man of the Mountain, and not to the Alamut Castle.

Keywords: Satellite Images, Google Earth, Wikimapia, Marco Polo, Persia.

Uploaded 10 August 2020 on [Zenodo](#)

Il Milione è un libro del XIII secolo, scritto da Rustichello da Pisa, che riporta le storie e i viaggi, che Marco Polo gli aveva raccontato mentre erano entrambi prigionieri a Genova. Il libro narra anche del periodo che Marco Polo passò alla corte di Kublai Khan [1]. Una versione in Inglese del libro è quella di Sir Henry Yule (1820–1889), https://en.wikisource.org/wiki/The_Travels_of_Marco_Polo.

A proposito dei viaggi di Polo, in alcuni articoli precedenti abbiamo visto, in [2], l'itinerario per Xanadu, capitale estiva di Kublai Khan, da Pechino, la capitale invernale dell'impero Yuan. I risultati sono stati così incoraggianti che si è proseguito lo studio. In [3], si è seguito il viaggio da Sapurgan, oggi Shibargan (Sheberghan) in Afghanistan, a Cascar, la città oasi di Kashgar nello Xinjiang. In particolare, si è proposta una possibile via attraverso le montagne del Pamir, seguendo le parole di Marco Polo e le strade, i fiumi e i laghi che vi vedono in Google Earth. In [4], si è poi seguito l'itinerario da Kashgar to Xanadu. Ci siamo quindi aiutati, per trovare i posti nominati dal Polo, con Google Earth e Wikimapia.

Leggiamo ancora il racconto di Marco Polo [1], e vediamo ora i possibili itinerari del veneziano in Persia. Polo parla prima della moderna Turchia e dell'Iraq e poi passa alla Persia. Si discuterà anche di un castello dei Mulete, ossia del Veglio della Montagna, nei pressi di Ferdows, nella contrada di Tunocain. Ed è possibile che Marco Polo si riferisse a questo castello vicino Ferdows e non al castello di Alamut vicino al Mar Caspio.

... Ora lasciano Toris (Tabriz) ed entriamo in Persia ([1], pag. 69). In Persia c'è Sava dalla quale partirono i tre Re Magi, Marco cerca informazioni su di loro a Cala (Qala=castello) Ataperistan (degli adoratori del fuoco). Dice che la Persia ha otto regni: Casvin, Curdistan, Lor, Sulistan, Isfaan, Serazi, Soncara, Tunocain. Marco Polo parla poi di Jasdi (pag. 73). Dopo sette giornate di cammino si entra nel regno di Cherman. ...



Figura 1: Da Toris (Tabriz) ci si muove verso Jasdi (Yazdi), passando per Sava (Saveh). Su Internet si trova posto il castello del Veglio della Montagna (Alamut castle) nei pressi del Mar Caspio e quindi questa dovrebbe essere la contrada Mulete, Mulehet, però in [1] si dice che tale contrada non è stata identificata. Ecco che cosa dice l'Enciclopedia Iranica, <https://iranicaonline.org/articles/polo-marco> - "Various chapters of the Description of the World are dedicated to the the Viel de la Montaigne/Veglio della Montagna, "the Old

Man of the Mountain,” the šayḡ al-jabal of the Islamic sources (Polo, 1938, I, pp. 128-32; 1975, sec. 39-42; 1999, pp. 138-40; 2001, pp. 166-69; Nowell 1947), Alaodin (‘Alā-al-Din Moḡammad) who was the seventh Grand Master of the Isma‘ilis of Alamut called Assassins/Assassini/Harcassis/Hasisins, a term probably derived by the word ḡašīš/ḡašīšiyin, although this etymology remains controversial (Pelliot, 1959-73, I, pp. 52-55). The country of the members of the sect is called Milect/Mulect/Mulehet/Milice, a corruption of the word molḡed “heretic,” mistakenly applied by Marco Polo to the region (Pelliot, 1959-73, II, pp. 785-87). The description given by Marco Polo of the marvelous garden where ‘Alā-al-Din Moḡammad and the Isma‘ilis lived, and of the activities of the Grand Master, are practically identical with those of Oderico da Pordenone (Wyngaert, 1929, pp. 488-89). Polo also describes the destruction of Alamut by Hulagu”.

<http://archive.is/A3KJl>

Si ringrazia infinitamente Google Earth per le mappe che ora sono usate per studio e ricerca.

Lasciando la città di Cherman, si cavalca per sette giorni per una bella pianura con città e borghi. Si arriva ad una montagna altissima, da cui si scende per due giorni. Si arriva ad una vasta pianura dove c'è Camadi, nella regione Reobar (Jirufti). La regione è infestata di briganti, che prendono Marco. Riesce a fuggire e trova asilo nel castello Canosalmi (Pag.77). Percorsa la pianura si arriva ad un'altra discesa alla piana di Cormosa (Hormutz) .



Figura 2: Da Jasdi si arriva a Cherman. Si prosegue verso Camadi (Jiroft). poi si arriva a Cormosa (Hormuz).

Marco Polo dice che poi si è tornato indietro per altra via, e così si è seguito un altro percorso. Sempre

contrada di Tunocain. Si pensa che il nome derivi dall'unione dei nomi di due città Toon (Tun) e Qa'en. Toon è l'odierna Ferdows. Vicino a Ferdows si trovano le rovine di una fortezza molto importante (Kuh-e-Ghal'eh). Potrebbe, secondo chi ora scrive, essere questa la fortezza della contrada Mulete, e non quella sul Caspio. Lo si dice perché la descrizione della fortezza del Veglio della Montagna è fatta proprio mentre si parla della strada da Tunocain a Shibargan. Sulla fortezza ci informa Wikipedia. "Ghal'eh Kuh of Ferdows is a ruined fortress on top of Kuh-e Ghal'eh , located south of Ferdows (Tun) in South Khorasan Province, Iran. The fortress was famously used by the Nizari Ismailis of the Alamut period, and was the biggest Nizari stronghold in the Quhistan region, according to the Tarikh-i Jahangushay. [1] It was connected to the nearby Ghal'eh Kuh of Hasanabad (also known as Ghal'eh Dokhtar) and to the city of Tun itself via secret tunnels discovered after the 1968 Dasht-e Bayaz and Ferdows earthquakes.[2][3] The fortress was destroyed and burned in May 1256 after its capture by the invading Mongols under Kitbuqa and Köke Ilgei.[4][5]".

<http://archive.is/tk7Eu>

Si ringrazia infinitamente Google Earth per le mappe che ora sono usate per studio e ricerca.

Marco Polo non dice molto sul suo percorso verso Shibargan .Possiamo immaginare che sia arrivato a Razav e poi sceso fin verso Herat, ma che non vi sia arrivato. La città, caduta sotto il dominio dei mongoli, era stata distrutta. Wikipedia in Inglese dice che "Herat was invaded and destroyed by Genghis Khan's Mongol army in 1221. The city was destroyed a second time and remained in ruins from 1222 to about 1236. In 1244 a local prince Shams al-Din Kart was named ruler of Herāt by the Mongol governor of Khorāsān and in 1255 he was confirmed in his rule by the founder of the Il-Khan dynasty Hulagu. Shams al-Din founded a new dynasty and his successors, especially Fakhr-al-Din and Ghiyath al-Din, built many mosques and other buildings. The members of this dynasty were great patrons of literature and the arts. By this time Herāt became known as the pearl of Khorasan". Due possibili percorsi sono indicati quindi nella Figura 3, anche quello da Herat, ma Polo non parla della città e sembra ben strano che, pur passandoci, non ne faccia menzione.

References

[1] Bellonci, M., Rimoaldi, A. M., & Della Valle, V. (2013). Il Milione di Marco Polo. Oscar Mondadori.

[2] Sparavigna, A. C. (2017). The road to Xanadu in the Travels of Marco Polo, PHILICA Article number 1097, ISSN 1751-3030

[3] Sparavigna, A. C. (2017). From Sheberghan to Kashgar in the Travels of Marco Polo, PHILICA

Article number 1100, ISSN 1751-3030

[4] Sparavigna, Amelia Carolina. (2020, April 21). From Kashgar to Xanadu in the Travels of Marco Polo. Zenodo. <http://doi.org/10.5281/zenodo.3759380>